

Transizione 4.0 e 5.0, chiusura al 27 novembre

Garantire che tutti coloro che hanno presentato o presenteranno domanda per Transizione 4.0 e Transizione 5.0 possano, se in possesso dei requisiti, accedere all'incentivo programmato, sanando i disguidi tecnici e normativi che avevano rischiato di escludere molte aziende. Ok a nuove procedure e chiusura della piattaforma fissata al 27 novembre per consentire agli imprenditori di completare la domanda e poter arrivare a metà dicembre con una fotografia precisa dei fabbisogni, necessaria per programmare le coperture finanziarie con gli strumenti più adeguati. Lo prevede un decreto legge approvato ieri sera in consiglio dei ministri e annunciato nelle ore precedenti dal ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso (*nella foto*), intervenuto in apertura di un incontro con le associazioni d'impresa nazionali, alla presenza del ministro dell'Economia e delle Finanze, Giancarlo Giorgetti, e del ministro per gli Affari europei, il Pnrr e le Politiche di coesione, Tommaso Foti. Positive le reazioni delle rappresentanze presenti. Il presidente di Confapi, Cristian Camisa, al termine dell'incontro, ha affermato di aver "accolto con favore l'impegno espresso dai ministri che tutte le domande presentate entro il 27 novembre e in possesso dei requisiti previsti saranno accolte nonché il fatto che, con apposito decreto, verranno assicurate le risorse necessarie a copertura dei crediti d'imposta, offrendo così certezze e continuità agli investimenti programmati dalle aziende e conclusi entro il 31 dicembre". "È un segnale positivo da parte del Governo che dimostra attenzione verso il mondo produttivo e disponibilità all'ascolto. I chiarimenti arrivati oggi (ieri, ndr)

sulla Transizione 5.0 consentono di fare ordine dopo un forte momento di sbandamento per tutta la filiera della meccanica agraria e dell'innovazione agricola", fa eco Andrea Borio, presidente di Federacma, la Federazione di **Confcommercio** delle associazioni macchine agricole. Cna, in una

nota, apprezza l'impegno del Governo "a tutelare i diritti e assicurare le risorse nei confronti delle imprese che hanno presentato le domande per Transizione 5.0 dopo il 7 novembre pur esprimendo rammarico per l'anticipo della chiusura dei termini dal 31 dicembre al prossimo 27 novembre". Coldiretti e Filiera Italia hanno sostenuto l'importanza del riconoscimento del credito di imposta 4.0 in favore delle imprese attive nel settore della produzione primaria di prodotti agricoli e nel settore della pesca e dell'acquacoltura. Sottolineando che restano insufficienti le risorse stanziare dalla manovra di bilancio, pari a 2.100.000 euro per l'anno 2026, che consentirebbero di agevolare solo pochissimi investimenti. "Occorre", dice il presidente Coldiretti Ettore Prandini, "che durante l'esame del ddl di bilancio in Parlamento venga incrementato il limite di spesa previsto, per arrivare ad uno stanziamento utile ad assicurare l'efficacia della misura, sostenendo un numero adeguato di investimenti".

— © Riproduzione riservata — ■

